

Affluenza della serata inaugurale e proiezioni ed eventi di **SABATO 2 GIUGNO**

Apertura di grande successo al Festival CinemAmbiente, dove la serata inaugurale di giovedì 31 maggio – con “Il punto di Luca Mercalli” e la proiezione del film *Anote's Ark*, alla presenza dell'ex presidente delle Kiribati Anote Tong – ha registrato il tutto esaurito al Cinema Massimo Uno. Il folto pubblico ancora in attesa ha imposto all'organizzazione anche l'apertura straordinaria della Sala 3 del Cinema Massimo, andata anch'essa rapidamente esaurita. La serata inaugurale ha quindi registrato la partecipazione di **oltre 600 persone**.

Il Festival prosegue con un weekend denso di appuntamenti. La giornata di proiezioni si avvia nel primo pomeriggio con la quarta serie di cortometraggi in concorso. Riuniti sotto il titolo “**Se la Terra si ammala**” (ore 15.30, Cinema Massimo 3), i quattro film brevi proposti, di provenienza eterogenea, denunciano l'impatto negativo del degrado ambientale sulla salute individuale e collettiva in svariate parti del Pianeta: da Augusta, in Sicilia, dove sorge il maggiore impianto petrolchimico d'Europa, fino all'Indonesia deforestata per la produzione dell'olio di palma.

Sempre nel pomeriggio, per il Concorso Documentari italiani, l'appuntamento è con **CittàGiardino** (ore 16.30, Cinema Massimo 1), di **Marco Piccarreda**, che esplora il fenomeno migratorio dei minori stranieri non accompagnati e la vita dei giovanissimi clandestini durante il soggiorno obbligato, spesso non breve, nelle strutture di prima accoglienza a loro riservate. Nel centro siciliano che dà il titolo al film, il regista segue la quotidianità monotona di sei adolescenti africani bloccati in una realtà sospesa, nell'attesa disperata di un visto o di un annuncio di trasferimento. La proiezione sarà seguita da un **incontro con l'autore e con Gaia Formenti**, coautrice.

In parallelo, il cartellone propone un titolo in concorso nella sezione One Hour, **Kamchatka Bears. Life Begins** (ore 17, Cinema Massimo 3). Diretto dai russi Irina Žuravleva e Vladislav Grišin, girato nell'area protetta del South Kamchatka Federal Sanctuary, conosciuto come il “paradiso degli orsi”, il mediometraggio si distingue per la totale assenza di voci e interferenze umane, permettendo allo spettatore un'esperienza immersiva nella bellezza di una natura selvaggia e incontaminata. Il film è frutto di un lavoro di équipe dei due registi che hanno osservato e filmato per sette mesi la vita quotidiana dei cuccioli di orso appena nati sotto la guida di ambientalisti ed ecologisti di fama internazionale, tra cui il biologo e ricercatore scientifico Valentin Pazhetnov, conosciuto come “Uncle Bear”. La proiezione sarà seguita da un **incontro con la regista Irina Žuravleva**, con **Isabella Pratesi**, direttrice del programma di conservazione del WWF, e con il biologo faunista **Mauro Belardi**, moderati da **Franco Andreone** (Museo Regionale di Scienze Naturali).

Nel secondo pomeriggio, in cartellone un titolo di spicco del Concorso internazionale, il lungometraggio **Living in the Future's Past** (ore 18, Cinema Massimo 1), della statunitense Susan Kucera, in cui il premio Oscar Jeff Bridges, voce narrante e produttore, si interroga su quale futuro vorremmo, in un tour de force provocatorio e poetico insieme che coinvolge autorevoli scienziati e studiosi: dal filosofo Timothy Morton, all'etnobotanico Mark Plotkin, al fisico e

scrittore Leonard Mlodinow, allo psicologo Daniel Goleman. Riflessioni sull'evoluzione, l'entropia, energia, la *dark ecology* e la cosiddetta "fine della Natura" si intrecciano, infatti, nel film per esplorare un domani che è già qui e che ci sfida a cambiare il nostro modo di essere e di pensare per risolvere le emergenze ambientali da noi stessi provocate e per capire qual è il posto dell'uomo tra le altre specie viventi sulla Terra. La proiezione sarà seguita da un **incontro con Ugo Bardi**, chimico e docente alla Facoltà di Scienze MM. FF. NN. di Firenze.

Ancora nel secondo pomeriggio, il cartellone propone un titolo italiano fuori concorso. Girato in Portogallo dal torinese **Davide Mazzocco**, *Deserto verde* (ore 18, Centro Studi Sereno Regis) prende il via dalle testimonianze dei sopravvissuti al devastante incendio di Pedrógão Grande, nel giugno 2017, per soffermarsi su una delle principali cause del disastro: la siccità prodotta dalla monocoltura dell'eucalipto. Con l'aiuto dell'ingegnere zootenico e ambientale João Camargo, il film analizza le conseguenze che derivano dalle coltivazioni intensive e dall'eliminazione della biodiversità non solo sotto il profilo ambientale, ma anche sociale ed economico. La proiezione sarà seguita da un **incontro con l'autore** e con l'attrice e scrittrice **Guendalina Tondo**.

Arriva dall'Iran un altro mediometraggio in concorso, sempre nel tardo pomeriggio. Ambientato nella provincia di Isfahan, *Ranger and Leopard* (ore 18.30, Cinema Massimo 3), di **Fathollah Amiri** e **Nima Asgari**, ha come protagonista un giovane guardiaparco, Halvani, cui giunge notizia della presenza di un leopardo persiano nell'area naturale sotto la sua protezione. Emozionato, Halvani si mette sulle tracce del raro felino, invisibile da più di 40 anni, impegnandosi in una lunga ricerca, tenace e paziente, testimonianza del suo grande amore per la natura che lo circonda. La proiezione sarà seguita da un **incontro con** il biologo **Sandro Lovari** e con lo zoologo **Franco Andreone**.

Molto ricco anche il cartellone serale, che si apre con il lungometraggio in concorso *Do You Trust This Computer?* (ore 20, Cinema Massimo 1), diretto da **Chris Paine**, già autore di incisivi film di denuncia come *Who Killed the Electric Car?* Attraverso le voci di esperti e imprenditori impegnati nel campo delle nuove tecnologie (tra cui quella del visionario CEO di Tesla Elon Musk), il nuovo lavoro del documentarista statunitense esamina il volto meno rassicurante dell'Intelligenza Artificiale, interrogandosi su quanto possa essere rischioso delegare a computer in grado di autoapprendere compiti sempre più complessi e, attraverso la miriade di app e smart devices che stanno ridefinendo ogni aspetto della nostra vita, anche enormi quantità di dati personali. La proiezione sarà seguita da un **incontro con l'autore** e con il giornalista e blogger **Andrea Daniele Signorelli**.

In parallelo, il Festival propone, nella sezione competitiva One Hour, *Everest Green* (ore 20, Cinema Massimo 3). Diretto dal francese Jean-Michel Jorda, il film prende il titolo dalla missione omonima con cui, nel 2017, dieci sherpa eliminarono, a rischio della vita, tonnellate di rifiuti dalla vetta più alta del mondo. Seguita da una troupe cinematografica, la spedizione ha dato il via a una campagna per la diffusione di un alpinismo responsabile e alla battaglia contro comportamenti incompatibili con i valori della montagna che hanno fatto dell'Everest una

discarica a cielo aperto e di Kathmandu la città più inquinata del Pianeta. La proiezione sarà seguita da un **incontro con** l'alpinista e scrittore **Enrico Camanni**.

Sempre in serata, in proiezione un lungometraggio in concorso che si occupa del tema, ricorrente in quest'edizione del Festival, della globalizzazione dei consumi alimentari. Coproduzione italo-tedesca, **Il sistema latte** (ore 21.30, Cinema Massimo 3), del bolzanese Andreas Pichler, mostra il lato oscuro dell'alimento un tempo considerato il più puro e innocente. Amato come mai prima d'ora non solo in Europa, ma anche in Cina, proposto sotto forma di innumerevoli, sempre nuovi e sempre più allettanti derivati da un mercato che persegue il modello di una crescita infinita, il latte si sta rivelando un prodotto dai costi ambientali insostenibili. Il film ne analizza il sistema produttivo, interconnesso a livello mondiale, in cui gli interessi delle grandi aziende sono la forza trainante. La proiezione sarà seguita da un **incontro con il regista e** con il giornalista **Massimiliano Borgia**.

La serata si conclude con la proiezione di **Viaje a los pueblos fumigados** (ore 22.30, Cinema Massimo 1), in omaggio a **Fernando "Pino" Solanas**, cui il Festival assegna il premio speciale **"Movies Save the Planet" 2018**, il riconoscimento conferito ogni anno a un regista che ha radicato nella propria opera il tema dell'ambiente e della natura. Il film proposto è l'ultimo, ottavo capitolo di una serie con cui il regista argentino, da ormai più di 15 anni dedito alla produzione di documentari, ha raccontato le contraddizioni e le vicissitudini storiche, economiche e ambientali del suo Paese. Il nuovo lungometraggio è frutto di un viaggio tra le comunità stanziate nella provincia di Salta, nel Nord dell'Argentina, dove le foreste secolari vengono eliminate per far posto a enormi piantagioni di soia. Cacciati dai loro villaggi, gli agricoltori indigeni allo sbando devono affrontare deforestazione, piogge senza preavviso di erbicidi spruzzati dagli aerei che contaminano terreni e falde acquifere: una devastazione ambientale con conseguenze incalcolabili, che sta minando non solo la salute, ma anche la cultura e le tradizioni delle popolazioni locali.

PROGRAMMA

Legenda

CID CONCORSO INTERNAZIONALE DOCUMENTARI

CIOH CONCORSO INTERNAZIONALE ONE HOUR

CDI CONCORSO DOCUMENTARI ITALIANI

CC CONCORSO CORTOMETRAGGI

P PANORAMA

CAJ CINEMAMBIENTE JUNIOR

ET ECOTALK

EE ECOEVENTI

CC

Cinema Massimo 3 – ore 15.30

SE LA TERRA SI AMMALA

L'impatto delle condizioni ambientali sulla salute dell'individuo. Storie di ordinaria quotidianità, destinate a rimanere inascoltate o ad essere consumate in solitudine. Un malessere crescente che, dalle malformazioni causate dal complesso petrolchimico di Augusta, dall'alta mortalità per inquinamento a Taranto alle conseguenze della deforestazione indonesiana, si allarga fino a percepire l'invasione delle invisibili onde elettromagnetiche.

Ondes Noires

di Ismaël Joffroy Chandoutis (Francia 2017, 21')

Nella società ultra-connessa, per le persone intolleranti alle onde elettromagnetiche la sopravvivenza non è facile.

Sciamu

di Valerio Manisi (Italia 2018, 16')

Su un brano scritto per e con il Canzoniere Jonico Pizzicati int'allù Core CJS, la storia di un operaio angosciato e un figlio intrepido a Taranto, una delle città con il più alto tasso di mortalità d'Europa per la massiccia e inquinante presenza industriale.

Sigek Cokelat - A Piece of Chocolate

di Ashram Shahrivar (Indonesia 2017, 15')

L'altissimo prezzo che un padre deve pagare per curare la figlia malata: il costo della deforestazione per l'olio di palma.

Veneranda Augusta

di Francesco Cannavà (Italia 2017, 15')

Ad Augusta, in Sicilia, si trova il più grande complesso petrolchimico d'Europa, mentre il tasso di mortalità per cancro supera il 30% e i bambini nascono malformati: un olocausto industriale nell'indifferenza di media e istituzioni.

al termine della proiezione, incontro con Francesco Cannavà

CDI

Cinema Massimo 1 – ore 16.30

CittàGiardino

di Marco Piccarreda (Italia 2018, 54')

Nell'assolata estate siciliana il centro per immigrati "CittàGiardino" sta per essere smantellato. Solo sei adolescenti africani sono rimasti, bloccati nell'attesa disperata di un visto, che non arriverà mai, o di una direttiva sul trasferimento. I giorni si susseguono sempre uguali nell'inquietudine di una realtà sospesa. Sotto lo sguardo di un anziano guardiano incaricato alla loro supervisione, i ragazzi mangiano, dormono, scrutano il loro cellulare in una sorta di ritualità ipnotica. Persino la visita di un giornalista non rompe la monotonia, il senso di frustrazione crescente e la resistenza a parlare di sé. Un silenzio interiore che racconta di esperienze indelebili, fatto di impazienza, speranza, incertezza, e catturato dalla macchina da presa alla ricerca di una autentica solidarietà.

al termine della proiezione, incontro con l'autore e Gaia Formenti, coautrice

CIOH

Cinema Massimo 3 – ore 17.00

Kamchatka Bears. Life Begins

di Grishin Vladislav, Irina Zhuravleva (Russia 2018, 53')

Sette mesi di riprese nel Sud dell'estrema penisola della Kamchatka, presso il Lago Kuril, luogo incontaminato, fuori dal tempo, area protetta dove è possibile incontrare l'orso bruno sperimentando un confine importante, delicato e sacro che l'uomo non dovrebbe infrangere. Un periodo lungo quanto quello necessario ai cuccioli appena nati per

affacciarsi ai segreti nascosti della vita quotidiana. I suoni della natura e l'assenza di voce umana permettono allo spettatore di immergersi nella magnificenza di uno scenario selvaggio, fra antichi vulcani, corsi d'acqua e animali selvatici, evocando il desiderio più profondo di indagare e conservare ciò che di prezioso abbiamo ancora. Un mondo naturale che vive in equilibrio con le proprie leggi, aperto a coloro che vi entrano con rispetto, gratitudine e conoscenza.

al termine della proiezione, incontro con Irina Zhuravleva, Isabella Pratesi e Mauro Belardi, coordina Franco Andreone

CID

Cinema Massimo 1 – ore 18.00

Living in the Future's Past

di Susan Kucera (USA 2017, 85')

Uno sguardo straordinariamente originale sui modi di pensare, del conoscere, dell'essere e dell'agire umano in relazione alle sfide ambientali che si impongono nella nostra vita con sempre maggiore urgenza. Ci conduce in questo viaggio il premio Oscar Jeff Bridges, il quale, insieme a eminenti scienziati e autori, affronta quei temi spesso trascurati dal nostro dialogo culturale, dall'evoluzione, la nascita e l'energia all'entropia, per giungere alla dark ecology, dal saggio di Timothy Morton, e a ciò che alcuni chiamano la fine della natura. Opinioni dominanti e acquisite comunemente come certe, vengono completamente ribaltate fornendo intuizioni inedite sulla sfera dell'inconscio, sulle conseguenze del non intenzionale, su come la nostra natura animale sta influenzando il nostro futuro di Specie.

al termine della proiezione, incontro con Ugo Bardi

P

Centro Studi Sereno Regis - Sala Poli - ore 18.00

Deserto verde

di Davide Mazzocco (Italia 2018, 59')

La monocoltura dell'eucalipto è tra le principali cause del devastante incendio di Pedrógão Grande in Portogallo, che nel giugno 2017 ha causato numerose vittime e la distruzione di 53.000 ettari di area boschiva, destinando l'intera zona alla desertificazione. A partire dalle testimonianze dei sopravvissuti e di un reporter, fino all'analisi dell'ingegnere zootecnico e ambientale João Camargo, che con estrema precisione coniuga storia, attualità, botanica, climatologia ed economia, vengono illustrati i rischi ambientali e sociali di una radicata politica forestale votata alla monocoltura. Per questo si rivela ancora più prezioso il racconto di chi ha guidato il proprio villaggio a una riconversione nel nome della biodiversità, cercando una soluzione dal basso verso il cambiamento di paradigmi rovinosi e inadeguati.

al termine della proiezione, incontro con l'autore e Guendalina Tondo

CIOH

Cinema Massimo 3 – ore 18.30

Ranger and Leopard

di Fathollah Amiri e Nima Asgari (Iran 2017, 53')

Nella provincia di Isfahan, nell'Iran centrale, Halvani, un guardiaparco appassionato, responsabile e attivo, sente parlare della presenza di un leopardo persiano nell'area a lui destinata. Per la prima volta dopo circa quarant'anni il raro felino, feroce predatore, viene avvistato dai pastori della zona, spaventati per le sorti del loro bestiame. In un'atmosfera sospesa sullo sfondo di paesaggi suggestivi e colmi di antiche leggende, la macchina da presa accompagna con discrezione la silenziosa e tenace ricerca di Halvani. Un'osservazione paziente, costante, sulle tracce del leopardo, che fa da contrappunto alla tensione dell'attesa, rivelando l'amore profondo del giovane per la natura che lo circonda.

al termine della proiezione, incontro con Sandro Lovari e Franco Andreone

CIDCinema Massimo 1 – ore 20.00**Do You Trust this Computer?**

di Chris Paine (USA 2018, 78')

Una sconcertante quantità di dati raccolti, elaborati e ricondotti a noi in un'infinità di App, di ingegnosi dispositivi e annunci pubblicitari mirati. A livello mondiale, questa trasformazione si avverte in tutti gli ambiti, dall'automazione alla diagnostica medica, dalle elezioni politiche agli armamenti. Paine esplora il modo in cui l'Intelligenza Artificiale, ben anticipata come è noto dalla fantascienza, sta iniziando a ridefinire la nostra relazione di fiducia con i computer. Quanto velocemente sta accelerando questa tecnologia e che promesse ci dà? Può davvero costituire una "minaccia esistenziale"? E soprattutto, saremo in grado di controllare ciò che abbiamo creato? Ci si chiede, infatti, se essa inaugurerà un'epoca di potenzialità senza precedenti o se si rivelerà, al contrario, la nostra invenzione finale.

al termine della proiezione, incontro con l'autore e Andrea Daniele Signorelli

CIOHCinema Massimo 3 – ore 20.00**Everest Green**

di Jean-Michel Jorda (Francia 2017, 53')

Dietro il fascino dell'avventura legata all'ascesa dell'Everest, si nasconde una tragica realtà ambientale e umana, che inizia a 8848 metri sul livello del mare e finisce nelle discariche a cielo aperto di Kathmandu, la città più inquinata del Pianeta. La spedizione ecologica Everest Green, svoltasi nella primavera 2017, ha raccolto tra il campo base e i campi superiori oltre 5,2 tonnellate di rifiuti, per la maggioranza non biodegradabili, risultato di una presenza turistica in forte espansione, che comprende anche alpinisti di scarsa coscienza ambientale. Tutti lasciano una traccia su Sagarmatha, la Montagna Sacra, spinti dall'unica ossessione di raggiungere la vetta. Immagini inedite che documentano un'operazione senza precedenti per affermare la possibilità di un vero cambiamento.

al termine della proiezione, incontro con Enrico Camanni

CDICinema Massimo 3 – ore 21.30**Il sistema latte**

di Andreas Pichler (Italia/Germania 2017, 91')

Dall'Europa all'Africa alla Cina, il prodotto che un tempo romanticamente si considerava naturale ed innocente, da molto si è trasformato in una merce capace di fatturare cifre da capogiro per i top player del settore. In tale contesto, fattori come la sostenibilità o il rispetto dei metodi di produzione tradizionali sono totalmente irrilevanti. Il sistema del latte, ormai interconnesso a livello mondiale, rispecchia la costante ricerca globale di una crescita infinita e le folli contraddizioni della produzione alimentare industriale. Nel mostrare i passaggi di questo processo, viene messa in discussione la sostenibilità futura del sistema vigente che, inoltre, si regge sostanzialmente su sussidi straordinari. Un'indagine dove emergono anche alternative già esistenti, grazie a cui viene immaginata una possibilità di cambiamento.

al termine della proiezione, incontro con l'autore e Massimiliano Borgia

PCinema Massimo 1 – ore 22.30**Viaje a los pueblos fumigados**

di Fernando Solanas (Argentina 2017, 97')

Nella provincia di Salta, nel nord dell'Argentina, vengono eliminate foreste secolari per far posto a enormi piantagioni di soia. Gli agricoltori indigeni vengono cacciati dai loro villaggi e non sono più autorizzati a utilizzare le strade di accesso che sono state ora privatizzate. Gli erbicidi vengono spruzzati e le malattie si stanno diffondendo. Immagini dure che testimoniano di crimini ambientali commessi dall'agricoltura industriale con il consenso dello stato e che raccontano delle conseguenze sociali della monocultura e degli effetti devastanti dell'uso incontrollato di sostanze chimiche sullo sviluppo degli embrioni. Ma come liberarsi dal circolo vizioso di sistemi corrotti da cui gli stessi consumatori sono ingannati? Le alternative ecologiche costituiscono una reale possibilità?